

Due circolari del Mipaf per effettuare gli investimenti e richiedere l'agevolazione

Una spinta all'agroindustria

Credito d'imposta per reti d'impresa ed e-commerce

Pagina a cura
DI ROBERTO LENZI

Un credito d'imposta da 400 mila euro per le reti d'impresa e un credito d'imposta da 50 mila euro per il commercio elettronico sono le nuove misure a favore di imprese agricole e agroindustriali per promuoverne la competitività. Le due misure, nate grazie al decreto legge 24 giugno 2014 n. 91, sono diventate pienamente operative grazie all'approvazione delle due circolari esplicative da parte del ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, avvenuta lo scorso 8 ottobre 2015. Le due circolari disciplinano in particolare le modalità per effettuare gli investimenti e per richiedere l'agevolazione. In particolare, le imprese interessate dovranno presentare un'istanza a consuntivo dal 20 al 28 febbraio dell'anno successivo a quello di effettuazione dell'investimento. Tutte le domande presentate e giudicate ammissibili saranno finanziate sulla base di un riparto delle risorse stanziato.

Contributo per imprese agricole e agroindustriali. Sono ammissibili all'agevolazione sia le persone fisiche sia le persone giuridiche titolari di reddito di impresa o di reddito agrario. In particolare, possono accedere al credito d'imposta le imprese, anche se costituite in forma cooperativa o riunite

in consorzi, che producono prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura di cui all'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Inoltre, sono ammissibili anche le piccole e medie imprese, che producono prodotti agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura non ricompresi nel predetto Allegato I, anche se costituite in forma cooperativa o riunite in consorzi. Per la sola misura sulle reti, le imprese devono risultare aderenti a un contratto di rete già costituito al momento della presentazione della domanda e le aggregazioni devono essere formate, pena l'inammissibilità, da più imprese fra loro indipendenti. Non possono presentare domanda le imprese che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiu-

ti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea.

Gli investimenti agevolabili per le reti d'impresa. Sono agevolabili le spese sostenute per nuovi investimenti, compresi in un programma comune di rete, per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, nonché per la cooperazione di filiera. Rientrano in particolare i costi per attività di consulenza e assistenza tecnico-specialistica prestate da soggetti esterni all'aggregazione in rete, per la costituzione della rete, per la redazione del programma di rete e sviluppo del progetto, nonché i costi in attivi materiali per la costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili e per l'acquisto di materiali e attrezzature. Rientrano inoltre i costi

In sintesi

- Credito d'imposta fino a 400 mila euro per investimenti nell'ambito di contratti di rete
- Credito d'imposta fino a 50 mila euro per investimenti finalizzati al commercio elettronico
- Percentuale di copertura fino al 40% delle spese ammissibili
- Spese ammissibili dal 14 marzo 2015
- Istanza di contributo dal 20 al 28 febbraio 2016 per gli investimenti del 2015
- Rischio riparto fondi se le richieste supereranno le disponibilità

per tecnologie e strumentazioni hardware e software funzionali al progetto di aggregazione in rete, i costi di ricerca e sperimentazione e i costi per l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali. Infine, rientrano i costi per la formazione dei titolari d'azienda e del personale dipendente impiegato nelle attività di progetto, nonché i costi per la promozione sul territorio nazionale e sui mercati internazionali dei prodotti della filiera. Un'ulteriore voce di spesa ammissibile è quella sui costi per la comunicazione e la pubblicità riferiti alle attività della rete, per i quali però l'agevolazione è concessa in regime «de minimis». Sono ammissibili all'agevolazione i nuovi investimenti realizzati dal 14 marzo 2015 al 31 dicembre 2016. Il credito d'imposta concedibile ammonta a un massimo di 400 mila euro e copre generalmente fino a un massimo del 40% delle spese ammissibili. La percentuale di copertura è però soggetta a essere ridotta in sede di riparto qualora le richieste dovessero superare lo stanziamento previsto per ciascuna annualità. Per questa misura, il plafond complessivo a disposizione ammonta a 25,5 milioni di euro.

Gli investimenti agevolabili per il commercio elettronico. Il credito d'imposta per il commercio elettronico agevola le spese sostenute per la realizzazione e

l'ampliamento di infrastrutture informatiche esclusivamente finalizzate all'avvio e allo sviluppo del commercio elettronico. Rientrano le spese per dotazioni tecnologiche, software, progettazione e implementazione, sviluppo database e sistemi di sicurezza. Sono ammissibili all'agevolazione i nuovi investimenti realizzati dal 14 marzo 2015 al 31 dicembre 2016. Per questa misura, il credito d'imposta può arrivare fino a 50 mila euro e prevede una copertura fino al 40% delle spese ammissibili. Così come per il bando sulle reti, anche in questo caso è previsto un riparto in caso di maggiori richieste; il plafond complessivo a disposizione ammonta a 3,5 milioni di euro.

Possibile finanziare investimenti a partire dal 14 marzo 2015. Entrambe le agevolazioni sostengono le spese sostenute per nuovi investimenti, regolarmente fatturate e quietanzate, realizzate per il primo periodo di imposta, dal 14 marzo 2015, data di entrata in vigore del decreto, al 31 dicembre 2015, e per i periodi di imposta successivi, nel corso dell'intero anno precedente a quello di presentazione della domanda. Se le imprese vogliono partecipare alla prima finestra di presentazione delle domande, devono quindi effettuare gli investimenti entro il 31 dicembre 2015, altrimenti ricadranno nell'annualità successiva.